

*Il commento*

## Dispersione ora tocca al ministro

di **Marco Rossi-Doria**

**I**l gruppo di lavoro istituito dal ministro Bianchi ai primi di marzo esprime preoccupazione.

● a pagina 14

*Il commento*

# Dispersione scolastica, ora tocca al ministro Bianchi

di **Marco Rossi-Doria**

**I**l Gruppo di lavoro istituito dal ministro Bianchi ai primi di marzo - che è stato creato per fornire indicazioni sul come far cadere concretamente su scuole e territori la misura 4 finanziamento 1.4 del Pnrr (dedicato al contrasto della dispersione scolastica e ai divari in educazione per la somma complessiva di ben un miliardo e mezzo di euro!) - ha ieri espresso viva preoccupazione per il ritardo con il quale il ministero sta procedendo. Infatti il gruppo di esperti ha consegnato il documento richiesto e non ha ricevuto una risposta politica. Il documento, di 32 pagine, molto operativo, dice in base a quali criteri scegliere le scuole (povertà multidimensionale dei minori e delle famiglie, povertà territoriale dell'offerta educativa, livelli bassi nell'apprendimento di conoscenze e competenze irrinunciabili), come creare coordinamento territoriale e nazionale, quali azioni riparative e preventive attivare e con quali risultati attesi, come assicurare l'alleanza tra scuole, Comuni, terzo settore per poter raggiungere davvero i bambini e ragazzi "persi per strada" e per aiutarli a scuola in modo personalizzato, come monitorare e valutare le attività, come rendere rigoroso e

flessibile il flusso dei finanziamenti alle scuole. Il documento è serio. Sì, serio. Perché, per non partire da zero, sono stati esaminati tutti gli

di **Marco Rossi-Doria**

interventi in materia degli ultimi anni. Perché sono stati auditi tanti esperti che lavorano sul campo, a scuola e nel terzo settore, inclusi dirigenti delle scuole da anni impegnati su questo fronte. Perché si sono esaminati con cura i documenti di Regioni e Comuni, i precedenti documenti ministeriali e le indagini volute dal Parlamento, i dati Istat, Ocse e Invalsi, i documenti di Onu, Unione Europea, Consiglio dell'Europa. Serio perché si è partito da ciò che già si fa e che funziona, facendo tesoro dell'esperienza di decenni di tante nostre scuole che sono veri e propri presidi della Repubblica in territori difficilissimi e delle azioni messe in campo dal Fondo di contrasto della povertà educativa minorile che vedono 450 comunità educanti ben organizzate tra scuola e territorio raggiungere 500 mila bambini e ragazzi. Serio soprattutto perché la situazione è molto seria, con gli ultimi dati Istat che confermano l'aumento della povertà nel Mezzogiorno in un Paese che su 9,4 milioni di persone sotto i 18

anni ne vede 3,3 milioni che vivono tra povertà assoluta e povertà relativa, il che è la base di tanta dispersione scolastica e della crescita dei divari.

È proprio questo che l'Italia deve riparare, pena l'offesa a diritti di milioni di persone e la negazione dello sviluppo futuro perché non è sostenibile neanche in economia che un terzo del potenziale umano viva precocemente la condizione inappellabile di "sviluppo limitato".

Ora l'auspicio è che la risposta del ministero arrivi e che le indicazioni del Gruppo di lavoro vengano adottate presto in modo che le scuole possano ricevere i fondi e costituire i patti territoriali necessari per avviare il lavoro con l'inizio del prossimo anno scolastico, dando a chi dirige le scuole indicazioni chiare su come allocare i fondi e rendicontarle. È, dunque, ancora possibile non mancare l'occasione di affrontare l'abbandono della



Peso:1-3%,14-39%



scuola e il mancato apprendimento rafforzando le comunità educanti intorno alla scuola pubblica. Nell'area metropolitana di Napoli e in Campania il finanziamento 1.4 della misura 4 del Pnrr può essere parte di uno slancio più grande. Infatti, l'area metropolitana di Napoli è la più vasta area metropolitana di **povertà educativa** ma è anche la prima in Italia che si è dotata di una regia politica, in senso proprio, che riguarda il futuro della polis. Infatti il sindaco, il presidente della Regione e il vescovo hanno firmato un patto entro il quale operare, coordinandosi in modo costante, insieme con i ministeri dell'Istruzione, dell'Interno e della Giustizia e insieme al Forum del Terzo Settore e all'impresa sociale "Con i Bambini" che gestisce il fondo di contrasto della **povertà educativa**. Vi è una cornice unitaria entro la quale operare. Non è poca cosa.

Ora i fondi 1.4 vanno attivati. E vanno coordinati con i fondi 1.1 della medesima misura 4 del Pnrr, che riguarda finanziamenti per allestire nidi e servizi per la prima infanzia, la base di ogni prevenzione credibile, per poi reperire ulteriori fondi per curarne la gestione stabilmente. Il Comune si sta dotando di un programma d'azione su questo. Infine tutto questo va coordinato sia con l'auspicata crescita della formazione professionale di qualità in Campania sia con i fondi, regionali e ministeriali, derivati dalla programmazione europea 2021-2027, in particolare il *Child Guarantee*, che l'Europa promuove proprio per i bambini in situazione di povertà e fragilità multidimensionale. Insomma, si sta aprendo una stagione di promessa, che ha le potenzialità per affrontare le tante dimensioni dell'esclusione precoce che le nostre realtà vivono. Ma la

condizione perché la stagione diventi realtà sta proprio nella capacità dei decisori di "mettere a terra" le risorse, presto e bene. Perché ciò avvenga devono farlo insieme alle migliaia di persone competenti che da anni animano il grande cantiere educativo che già riunisce comuni, scuole e terzo settore nel creare stabili comunità educanti nei troppi nostri territori difficili.

